



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone



ASCENSIONE DEL SIGNORE (12 maggio 2024)

“... e, alzate le mani, li benedisse”

Dal Vangelo di Lc 24,46-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.



1. Martedì 14 **INCONTRI DI CATECHESI
Settimana A**
 2. Sabato 18 ore 11.00 **Battesimo di Flavia**
 ore 12.00 **Battesimo di Luca**
 ore 17.30 **Cresimandi** (con pizza)
 3. Domenica 19 ore 12.15 **Battesimo Leonardo Liam**
- Maggio: Recita del **ROSARIO** con **FIORETTO**
Ogni giorno feriale del **mese di maggio**
(al martedì e al venerdì in Asilo)

BENEDIZIONE PER LE FAMIGLIE

Al giovedì pomeriggio su richiesta
Per prenotarla: il modulo all'angolo del libro

Celebriamo oggi **la domenica dell'Ascensione**. Ci stiamo avvicinando alla solennità della Pentecoste. Eppure *“Due uomini in bianche vesti ...dissero: Perché state a guardare il cielo?”*. Quasi un rimprovero. Ma se mancasse il cielo, mancherebbe la speranza. Anche se c'è modo e modo di guardare al cielo. Si può guardare al cielo per disimpegnarsi di fronte alle responsabilità che la terra impone giorno dopo giorno (guardare altrove). Si può guardare il cielo per legittimare dall'alto il diritto di giudicare gli altri (guardare dall'alto al basso). Si può guardare il cielo per trovare nel cielo un orientamento costruttivo e coraggioso da dare alla propria vita, specialmente quando il cielo è un volto, il volto luminoso del Signore Gesù. Lui, infatti, è disceso sulla terra proprio per aprire la terra a una nuova speranza. Oggi celebriamo questo cielo. Come **una bussola che orienta la vita**.

La seconda lettura, tratta dalla bellissima lettera agli Ebrei, dice che Gesù “*apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l’aspettavano per la loro salvezza*”. Vivere con decoro la vita significa attendere il Signore che viene senza avere alcuna relazione con il peccato: stare sulla terra con speranza, accettando le proprie responsabilità, come donne e uomini che guardano in contemporanea il cielo e la terra, in un incrocio che non li rende strabici ma armoniosi, per **dare lode a Dio e comunicare gioia**.

È una festa di grande rilievo quella di oggi: **un passaggio di consegne** fra Gesù che se ne va e la Chiesa che nasce, nella forma della benedizione.

L’ascensione dai discepoli è interpretata come la benedizione del Signore Gesù che continua nel tempo, fonte di gioia per tutti. Colui che se ne va di fatto rimane, stabilendo con la sua “uscita” la costruzione della nuova umanità, raccolta e anticipata dalla Chiesa: “*Mentre li benediceva ...*”.

(*don Giosuè*)

UNA LUCE DAI TUOI OCCHI

Il sole brilli sul tuo volto oggi
e per tanti giorni futuri.

La benedizione della luce sia sempre su di te.

Il sole brilli su di te e riscaldi il tuo cuore.
Che brilli come un grande fuoco,
a cui possano riscaldarsi gli amici ed anche gli sconosciuti.



Che brilli una luce dai tuoi occhi
come una candela sul davanzale di una casa.
Che inviti il viandante a entrare
per ripararsi dal temporale.

(*Preghiera tradizionale irlandese*)

I Fioretti di questo mese di maggio vengono tratti dalla Dichiarazione “*Dignitas infinita*” (Circa la dignità umana), del Dicastero per la dottrina della fede, supervisionata da papa Francesco.

Riportiamo qui i nn. 3 e 5, particolarmente significativi:

3. Fin dall’inizio della sua missione, sulla spinta del Vangelo, la Chiesa si è sforzata di affermare la libertà e di promuovere i diritti di tutti gli esseri umani. Negli ultimi tempi, grazie alla voce dei Pontefici, ha inteso formulare più esplicitamente tale impegno attraverso il rinnovato appello per il riconoscimento della dignità fondamentale che spetta alla persona umana. **San Paolo VI** ebbe a dire che «nessuna antropologia eguaglia quella della Chiesa sulla persona umana, anche singolarmente considerata, circa la sua originalità, la sua dignità, la intangibilità e la ricchezza dei suoi diritti fondamentali, la sua sacralità, la sua educabilità, la sua aspirazione ad uno sviluppo completo, la sua immortalità».

5. Nel 2010, davanti alla **Pontificia Accademia della Vita**, **Benedetto XVI** ha affermato che la dignità della persona è «un principio fondamentale che la fede in Gesù Cristo Risorto ha da sempre difeso, soprattutto quando viene disatteso nei confronti dei soggetti più semplici e indifesi». In altra occasione, parlando a degli economisti, ha detto che «l’economia e la finanza non esistono per se stesse, esse non sono altro che uno strumento, un mezzo. Il loro fine è unicamente la persona umana e la sua piena realizzazione nella dignità. È questo l’unico capitale che è opportuno salvare».

“Alzate le mani, li benedisse e mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo”